

**Carobbio degli Angeli (BG), dicembre**

Le prove a cui la vita ci sottopone sono tante e, talvolta, anche dolorose, ma Manuela Ghidini Testa le ha superate tutte. E con ottimi risultati, grazie al suo coraggio e all'amore per la sua famiglia. Manuela, infatti, ha raccolto l'eredità del marito, Pierangelo Testa, mancato nel 2005 a solo 56 anni, e ne ha portato avanti il sogno, facendo crescere con successo le due attività di famiglia: il *Cantiere Tri Plok* ([www.triplok.it](http://www.triplok.it)), che realizza manufatti in cemento e per l'edilizia, e la *Tenuta degli Angeli* ([www.tenutadegliangeli.it](http://www.tenutadegliangeli.it)), dove si producono vini selezionati e pluripremiati. I riconoscimenti per Manuela Ghidini Testa fino a ora sono stati molti e importanti (tra questi anche la nomina a Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, titolo che le è stata conferito nel 2013), ma nonostante i risultati professionali lei è rimasta prima di tutto una mamma attenta e una nonna affettuosa di ben sette nipoti, perché, ci confida con un sorriso dolce e saggio: «Non esiste il successo senza tenerezza». Una tenerezza che, anche nei momenti più difficili, non le è mai venuta meno. E che l'ha ripagata nel migliore dei modi possibile, regalando-le la soddisfazione di avere al suo fianco, nella gestione delle due attività di famiglia, i suoi quattro figli. «Laura, che ha 46 anni, Roberta, 43, e Maria, 37, si occupano con me dell'azienda vinicola, mentre Francesco, che ha 28 anni, affianca la professione di golfista (è stato anche in Nazionale, ndr) alla gestione del *Cantiere Tri Plok*. Per me sono sempre stati loro l'aiuto più grande», dice con orgoglio.

**Le vostre aziende sono entrambe eredità di famiglia?**

«Sì, tutto è iniziato nel 1948, quando mio suocero, il Cavalier Severo Testa, intuì le potenzialità dei manufatti in cemento per l'edilizia e fondò il *Cantiere Tri Plok*. A lui si deve anche l'idea geniale della Monolitica, una botte per il vino, anch'essa in cemento, che ebbe grandissimo successo per circa trent'anni. Mio marito Pierangelo fu coinvolto nel lavoro fin da piccolo e quando subentrò al padre nella gestione, non solo ne proseguì l'attività, ma la innovò. Tra le sue grandi passioni c'era quella per il vino, così, nel 1984, decidemmo insieme di acquistare un terreno abbandonato sulla collina di Santo Stefano degli Angeli, una delle più belle colline della Valcalepio, nel bergamasco, dove già nel 1200 si produceva il vino per la Messa. Un ambiente bellissimo, dove abbiamo fatto un grande lavoro di recupero e dove abbiamo deciso di produrre solo poche bottiglie di grande qualità. La *Tenuta degli Angeli* è una nostra creatura, un sogno diventato realtà».

**Ricorda il momento della prima vendemmia?**

«Abbiamo lavorato per tre anni per sistemare la casa e i terreni e creare il nostro vigneto bomboniera, come lo definiva mio marito. Quando ci siamo trasferiti definitivamente, alla fine degli interventi di ristrutturazione, abbiamo fatto la prima vendemmia. È stato un momento bellissimo che abbiamo condiviso con tutta la famiglia. Una grande festa di campagna a cui abbiamo invitato i nonni, gli zii, i cugini... tutti hanno dato una mano a raccogliere l'uva e a pigiarla con i piedi come si faceva una volta.

**MANUELA GHIDINI TESTA**

## LA SIGNORA DEL VINO

Quando suo marito è mancato, ha raccolto il testimone portando avanti le attività di famiglia, a cominciare dall'azienda vinicola. Per amore del suo Pierangelo e dei loro quattro figli...



Manuela Ghidini Testa con i quattro figli: Maria, Roberta, Laura e Francesco.

Per i nostri figli è stato indimenticabile... Poi ci siamo seduti a un grande tavolo, abbiamo tagliato il salame e abbiamo mangiato felici. Adesso la vendemmia non si fa più così, è tutto regolamentato e le modalità sono più complesse, ma la festa c'è sempre, così come il legame familiare. Anche se mio marito non è fisicamente presente, lui è sempre con noi».

**Quando è mancato suo marito, lei ha preso in mano le redini di tutto. Come ci è riuscita?**

«Non è stato facile, avevo 51 anni e 4 figli, però ho sentito dentro di me una forza immensa, così con tanta grinta e un po' d'incoscienza mi sono rimboccata le maniche. Dovevo farlo per i nostri dipendenti e per le loro famiglie, ma soprattutto sentivo di doverlo a mio marito, a mio suocero, che aveva dato inizio a tutto, e ai miei ragazzi, che ho sempre coinvolto nella gestione e che, come ho detto, sono stati la mia grande forza. Siamo stati capaci di fare squadra e di lavorare insieme con entusias-

simo seguendo l'esempio di Pierangelo, un uomo che ha sempre messo al primo posto l'amore, per la famiglia e per il lavoro. Insieme siamo riusciti a difendere e a far crescere ciò che lui ha costruito e qui sono molte le cose che continuano a parlare di lui».

**Quello con suo marito è stato certo un grande amore, ma è stato anche un colpo di fulmine?**

«Tutto è iniziato a una festa, quando io avevo 18 anni e lui 23. Ci conoscevamo già, in realtà, perché i nostri padri erano amici e, lui, ho

scoperto in seguito, mi aveva già notata, ma non ci eravamo mai frequentati perché io ero ancora troppo piccola. Il giorno dopo quella festa, però, lo incontrai mentre andavo in stazione a prendere il treno per recarmi al lavoro in un paese vicino e lui si offrì di accompagnarmi in macchina. Io accettai e già in quell'occasione lui si dichiarò. Mi disse che gli piacevo e che voleva iniziare una relazione seria con me. Aveva solo 23 anni, ma le idee ben chiare. Due anni dopo ci siamo sposati e abbiamo costruito la no-

### Come gestite il lavoro?

«Ci ispiriamo all'esempio di Pierangelo e agli insegnamenti importanti di correttezza e lealtà che ci ha lasciato. Oggi mia figlia Laura è responsabile commerciale, del controllo produzione e qualità della *Tenuta degli Angeli*; Roberta segue le fasi che caratterizzano il processo produttivo dell'azienda vinicola e dell'acetaia e si occupa dell'accoglienza dei visitatori e della fattoria didattica; Maria, invece, segue la parte amministrativa, mentre Francesco si dedica al *Cantiere Tri Plok*. Nessuno di noi ha mai messo in dubbio quale sarebbe stato il suo futuro: siamo tutti eredi di una storia e quella storia la vogliamo portare avanti con passione. Perché solo così le cose vengono bene».

stra famiglia. È davvero una bella storia la nostra».

**La Tenuta degli Angeli è un'azienda "rosa", questo vi ha in qualche modo penalizzate?**

«Fortunatamente per noi è stato abbastanza naturale integrarci in questo contesto, nonostante si tratti di un ambiente prevalentemente maschile. Però è vero che siamo un po' un unicum nel settore, perché ci sono altre aziende vinicole al femminile, ma poi, a ben guardare, si scopre che dietro c'è sempre un uomo, il marito o il padre. Noi invece facciamo da sole, con quell'attenzione ai dettagli, quella capacità di vedere le opportunità e coglierle al momento giusto che sono proprie delle donne».

**Produce solo vino?**

«Oltre ai vigneti abbiamo anche un oliveto e un'acetaia, un'altra grande passione di Pierangelo, grazie ai quali facciamo olio extravergine e il Balsamo degli Angeli, una salsa agrodolce da usare come condimento. E poi realizziamo ottime confetture con la frutta del nostro frutteto. Soprattutto, però, cerchiamo di fare cultura. Del vino e del territorio. Accogliamo visitatori e proponiamo itinerari guidati alla scoperta della tenuta e degustazioni. Inoltre siamo fattoria didattica da vent'anni, perché il nostro scopo è spiegare e far capire cosa c'è dietro a un bicchiere di vino o a un cucchiaino di olio, che non sono solo fonte di calorie, ma un dono della natura, frutto del lavoro e del sacrificio dell'uomo e motivo di grande soddisfazione. Tradizioni e valori importanti che parlano di impegno e conoscenza, di rispetto e sacrificio, ma soprattutto di amore. Quello che lega da sempre la nostra famiglia».